

# Nomina del commissario del Garda, ora l'iter accelera

Si punta con un decreto al prefetto  
ma non c'è unità  
Il rischio è lo stop al depuratore

## BRESCIA

**L'iter** per la conversione del decreto di nomina del commissario del Garda, nella persona del prefetto Attilio Viscconti, accelera. L'atto, del 23 giugno, sarebbe dovuto essere convertito in legge entro 60 giorni, ma, in realtà, il termine è molto più vicino. Il Governo ha "inglobato" il decreto nel precedente, n. 80 del 9 giugno, anticipando i tempi entro cui potrà avvenire la conversione, dopo il via libera della Camera (già arrivato l'ok dal Senato). Non sembrano esserci margini di mediazione rispetto a quanto richiesto dal Consiglio provinciale che, il 29 luglio, ha approvato a maggioranza (contrari Lega e FI) la mozione di Cristina Almici (FdI) che chiedeva al Governo di modificare il decreto, dando mandato al commissario di scegliere la localizzazione del depuratore in base alla mozione Sarnico, con cui la Provincia aveva indicato che i depuratori vanno fatti nei territori di riferimento. Un'indicazione a cui si era arrivati dopo una lunga discussione politica e che non è stata tenuta in conto nel decreto di nomina, a cui il commissario-prefetto si è attenuto. La scelta è ricaduta sull'opzione di Gavardo-Montichiari rispetto a Lonato, che ha riacceso le proteste e con esse il rischio che il depuratore 'naufraghi' in anni di ricorsi. «Chiederemo un incontro col prefetto - dice la deputata Berlinghieri (Pd) - per ribadire il percorso che le istituzioni territoriali hanno fatto». **Federica Pacella**

